

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

FINANZE (VI)	Pag.	3
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	8
INDICE GENERALE	Pag.	39

PAGINA BIANCA

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
--	---

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.	
Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA	7
Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	7
Audizione informale di rappresentanti di Confprofessioni e Assoprofessioni	7
Audizione informale di rappresentanti di Confapi e di Alleanza delle cooperative italiane ..	7
Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU)	7
Audizione informale di rappresentanti di Federcasa	7
Audizione informale di rappresentanti di FederlegnoArredo	7
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione esodati del <i>Superbonus</i>	7
Audizione informale del dottor Andrea Baudone	7

SEDE REFERENTE

Lunedì 27 febbraio 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

C. 889 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 febbraio scorso.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento.

Saluta quindi la sottosegretaria Lucia Albano che partecipa alla seduta da remoto.

Enrica ALIFANO (M5S) sottolinea come il provvedimento in esame ponga questioni cogenti al Parlamento, anche per il divieto alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti fiscali, che comporterà rilevanti problemi anche per il futuro.

Si sofferma quindi in particolare sull'errata tempistica dell'intervento del Governo, il quale ha emanato il decreto-legge senza attendere la pronuncia dell'ISTAT relativa alla qualificazione come pagabili o meno dei crediti derivanti dalle agevolazioni edilizie. Ritiene che questo aspetto sia di fondamentale importanza e la soluzione adottata avrà effetti sulle eventuali modifiche normative da apportare al provvedimento. Al riguardo ricorda come nel 2019 l'ISTAT avesse definito non pagabili i suddetti crediti. Inoltre rammenta che l'ISTAT, nel corso di una recente audizione al Senato, abbia evidenziato che, anche qualora questi crediti dovessero essere giudicati pagabili, non avranno un impatto sul debito dello Stato, ma esclusivamente sul profilo temporale del deficit, in relazione all'imputazione delle minori entrate future.

Conclude osservando che sarebbe stato più opportuno che il Governo avesse atteso la pronuncia dell'ISTAT prima di presentare il decreto-legge in esame, al fine di poter valutare dati che rivestono grande rilievo. Auspica che, nel frattempo, si possa svolgere in sede parlamentare una seria riflessione.

Toni RICCIARDI (PD-IDP), richiamata l'eccessiva frequenza di interventi normativi in materia di *Superbonus* e il fatto che la continua modifica di regole inficia il patto stretto tra Stato e imprese e cittadini, osserva che il Parlamento, al netto dell'attesa pronuncia dell'ISTAT, non dispone in realtà di dati precisi sull'effetto economico concreto delle misure proposte.

Preso quindi atto dell'esigenza di un intervento per scongiurare i danni di una spesa pubblica fuori controllo, invita a trovare una soluzione per le imprese e le famiglie che hanno effettuato lavori senza riuscire a incassare i crediti maturati. Chiede se al tal fine sia stata conclusa un'intesa con l'ABI e se sia stata valutata la proposta della stessa ABI e dell'ANCE relativa all'u-

tilizzo dei versamenti effettuati tramite il modello F24.

Sottolinea poi il rischio, che immagina verrà oggi stesso esposto nel corso dell'audizione delle parti sociali, di una perdita di 100.000 posti di lavoro nell'edilizia.

Ribadisce pertanto la necessità di acquisire dati certi e proiezioni sugli effetti del provvedimento in esame e di svolgere su di essi un'approfondita ma rapida riflessione, al fine di adottare misure che possano risolvere la complessa questione in maniera efficace e duratura.

Emiliano FENU (M5S), intervenendo da remoto, evidenzia come sulle agevolazioni fiscali per l'edilizia siano stati diffusi dati anche molto discordanti tra loro e chiede pertanto di fare definitiva chiarezza al riguardo, avviando al più presto un'indagine conoscitiva che possa far luce sugli effetti di tali agevolazioni sul bilancio dello Stato, ma anche sui loro costi reali e sulle relative retroazioni.

Una volta acquisiti dati precisi si potrà intervenire a livello normativo con maggiore consapevolezza. Sottolinea comunque che, al momento dell'adozione della misura, fosse stata la Ragioneria generale dello Stato, e non certo il Presidente del Consiglio Conte come oggi qualcuno sostiene, a quantificare gli oneri, verificare le coperture e bollinare il provvedimento.

Chiede poi al relatore se vi sia la volontà di far ripartire, con le correzioni che saranno giudicate necessarie, la possibilità di cedere il credito e di effettuare lo sconto in fattura oppure se si intenda interrompere definitivamente questa modalità di utilizzo delle agevolazioni edilizie, con tutti i gravissimi danni che ne potrebbero conseguire per le famiglie e le imprese nei prossimi mesi, effetti dai quali ritiene il Governo sarà travolto.

In relazione alla necessità di modificare il decreto-legge si sofferma infine sulla questione segnalata da un'associazione di imprese che producono infissi e serramenti, la quale evidenzia che in alcuni casi sono stati realizzati, su ordinazione, manufatti per interventi edilizi che, in assenza di una fattura di saldo, non rientrano nell'ambito temporale di applicazione dell'articolo 2

del provvedimento. Ritiene pertanto necessaria una modifica che ampli le fattispecie tutelate dal citato articolo 2, al fine di evitare danni enormi a numerose imprese.

Marco OSNATO, *presidente*, segnala che dovrebbe essere deliberata proprio nella giornata di domani da parte della Commissione bilancio della Camera un'indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia. Ricorda inoltre che la Commissione finanze e tesoro del Senato sta svolgendo un'indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale con particolare riferimento ai crediti di imposta. Ritiene che le risultanze di tale attività conoscitiva potranno senz'altro essere di interesse e utilità per la Commissione finanze.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP), intervenendo da remoto, ritiene che per decidere quale sia la migliore linea da adottare in merito alla disciplina delle agevolazioni fiscali per l'edilizia non sia sufficiente effettuare una valutazione della disciplina vigente e dei suoi effetti.

Intende quindi svolgere una riflessione al riguardo, partendo dalla constatazione che, soprattutto nella provincia italiana, il patrimonio abitativo risale per circa il 65 per cento alla legge n. 765 del 1967, la cosiddetta legge Ponte, che altro non è stata se non un generalizzato condono, che non ha compiuto alcuna verifica della resistenza dell'edificato. Molte delle case costruite all'epoca sono quelle che sono crollate in tempi recenti a Ischia e sull'Appennino.

La fragilità di queste abitazioni richiede interventi di consolidamento da effettuare in tempi brevi, per evitare i nuovi drammi che si potrebbero verificare per effetto di eventi sismici. Anche il nuovo Commissario per la ricostruzione *post* sisma 2016, Guido Castelli, ha dichiarato di ritenere necessario intervenire in maniera preventiva sulle abitazioni.

Appare innegabile che le agevolazioni fiscali, unite alla possibilità di cessione del credito e allo sconto in fattura, nonostante

i buchi di funzionamento che hanno reso possibili truffe, siano efficaci strumenti per realizzare i necessari interventi di consolidamento delle abitazioni site nelle zone sismiche.

Ritiene quindi che ci si debba adoperare per risolvere le situazioni pregresse, nelle quali un milione di persone tra imprese e famiglie hanno avviato interventi edilizi contando sulla possibilità, riconosciuta da una legge dello Stato, di cedere il credito e ottenere lo sconto in fattura e si trovano ora con crediti incagliati. Il Governo non può infatti distruggere in un istante il principio di certezza che deve caratterizzare i rapporti tra Stato e cittadini, anche perché, se così facesse, lo Stato perderebbe del tutto la propria credibilità, anche rispetto ad altre agevolazioni che decidesse successivamente di introdurre.

Quanto al futuro, raccomanda l'adozione di una strumentazione, con una prospettiva di durata almeno decennale, che renda possibile il consolidamento delle unità abitative che ne hanno necessità. Auspica che la revisione della normativa in materia avvenga a seguito di un'adequata riflessione, anche per evitare le conseguenze negative delle misure attualmente vigenti, le quali, anche a causa della loro breve durata, hanno comportato una crescita fuori controllo dei prezzi delle materie prime e un aumento degli incidenti nei cantieri. Osserva inoltre come sia necessario porre una parte della spesa, almeno il venti per cento, a carico dei proprietari, al fine di evitare l'aumento incontrollato degli importi dei capitolati.

Ribadisce comunque la necessità di distinguere il passato, per il quale vanno tutelate le posizioni in essere, dal futuro, per il quale vanno adottate soluzioni diverse dalle attuali. Rispetto ai cantieri avviati sinora chiede che si trovi una soluzione che non blocchi il settore edilizio, settore trainante dell'economia nazionale. Per quanto riguarda poi la futura regolamentazione delle agevolazioni fiscali per l'edilizia, rammenta la necessità di rendere resistenti ed ecosostenibili le abitazioni, secondo quanto previsto in sede europea.

In conclusione, riconoscendo che la normativa delle agevolazioni edilizie originariamente adottata richiedesse alcune revisioni, ritiene comunque che l'idea di sostenere gli interventi edilizi mediante misure di carattere fiscale sia positiva e non debba essere abbandonata. Invita quindi il relatore ad introdurre correttivi e una graduazione nella correzione degli errori compiuti, evitando che la confusione scoraggi l'avvio di nuovi interventi edilizi.

Virginio MEROLA (PD-IDP) sottolinea la necessità, che ritiene sia condivisa anche dalla maggioranza, di un intervento per superare le preoccupazioni causate dall'approvazione del decreto. In particolare vorrebbe sapere se si stia valutando la possibilità di spostare la decorrenza del provvedimento e l'introduzione di modifiche che consentano il rispetto degli impegni che gravano su imprese, lavoratori e cittadini.

Per quanto riguarda il pregresso, rammenta le soluzioni suggerite dalle associazioni di categoria, come ad esempio la possibilità di utilizzare i versamenti effettuati con i modelli F24.

Chiede poi se, in occasione della conversione del decreto-legge, si intenda effettuare – come personalmente auspica – anche una razionalizzazione del sistema degli incentivi, articolandoli su un arco temporale compatibile con la direttiva europea sulle case ecosostenibili. Non ritiene che sia il caso di lasciare inalterata, come fa il provvedimento, la normativa relativa alle agevolazioni fiscali per i lavori edilizi, al netto del blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura. A suo parere si dovrebbe approfittare dell'esame del provvedimento in discussione per introdurre dei correttivi che consentano di rispondere a due distinte esigenze: destinare il credito di imposta all'efficientamento energetico e sismico degli edifici – che ritiene sia una priorità assoluta – e introdurre nel contempo modifiche connesse con i livelli di reddito, con riferimento in particolare ai titolari di redditi ISEE al di sotto di una determinata soglia, ma anche connesse a specifiche situazioni, quali sono ad esempio i lavori condominiali, le case ACER e

l'abbattimento delle barriere architettoniche. Si dovrebbe inoltre pervenire ad una maggiore individuazione delle classi energetiche e prevedere una durata più lunga di operatività del sistema delle agevolazioni. La nuova normativa dovrebbe infine non essere soggetta a ripetuti e ravvicinati cambiamenti.

In ogni caso la più stringente emergenza è quella di far fronte alle situazioni in essere, sulle quali ha inciso il blocco disposto dal Governo. Invita quindi tutti i colleghi a proporre emendamenti che permettano il superamento della difficile situazione che si è creata e che si riflette sull'occupazione e sulle aspettative delle imprese, dei condomini e dei cittadini. A suo parere tutte le forze politiche ritengono complessivamente positivo lo strumento del *Superbonus*, ferma restando una differenza di vedute sui singoli aspetti che lo compongono. Auspica dunque che si apra un confronto basato sulla verità dei fatti e che conduca a una convergenza tra maggioranza e opposizione, per rendere permanente il sistema degli incentivi e tutelare tutti i cittadini coinvolti.

Alberto BAGNAI (Lega), ricordando come la coerenza sia generalmente ritenuta un'importante virtù politica, segnala come sia altrettanto importante riconsiderare le proprie opinioni quando la situazione muta, così come sostenuto da John Maynard Keynes.

Non vi è dubbio che quanto affermato da EUROSTAT, che ha chiarito che la circolazione trasforma *de facto* i crediti fiscali in moneta e crea quindi una passività per lo Stato, costituisca un nuovo fatto di natura contabile, che ha determinato la necessità di un intervento da parte del Governo.

Sottolinea quindi come la posizione del gruppo Lega sia sempre stata coerente con la situazione con cui si è confrontata; anche in questo caso, la sua forza politica ha preso atto di un quadro radicalmente cambiato, a seguito della pubblicazione dell'ultimo manuale dell'EUROSTAT sul debito pubblico.

Marco OSNATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Lunedì 27 febbraio 2023.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.45 alle 16.30.

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.30 alle 16.55.

Audizione informale di rappresentanti di Confprofessioni e Assoprofessioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17 alle 17.10.

Audizione informale di rappresentanti di Confapi e di Alleanza delle cooperative italiane.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.15 alle 17.30.

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU).

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.30 alle 18.15.

Audizione informale di rappresentanti di Federcasa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.15 alle 18.25.

Audizione informale di rappresentanti di FederlegnoArredo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.30 alle 18.40.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione esodati del Superbonus.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.40 alle 19.10.

Audizione informale del dottor Andrea Baudone.

L'audizione informale è stata svolta dalle 19.10 alle 19.20.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale. C. 908 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	8
ALLEGATO (<i>Proposte emendative presentate</i>)	21

SEDE REFERENTE:

DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale. C. 908 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	9
---	---

SEDE REFERENTE

Lunedì 27 febbraio 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 9.

DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale.

C. 908 Governo, approvato dal Senato.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 febbraio 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede referente del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2, recante misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale (approvato dal Senato) (C. 908 Governo).

Avverte che alla scadenza del termine per la presentazione delle proposte emendative ne sono pervenute 98 (*vedi allegato*).

Per quanto riguarda le ammissibilità delle proposte emendative presentate, ricorda che, trattandosi di un decreto-legge, il regime di ammissibilità è stabilito dall'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, ai sensi del quale non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto del decreto-legge. A tal fine, la materia delle proposte emendative deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo » (lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997).

Segnala che il criterio adottato per i decreti-legge risulta più restrittivo di quello previsto per gli ordinari progetti di legge, per i quali, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento, l'inammissibilità è limitata all'estraneità di emendamenti e articoli aggiuntivi all'oggetto del provvedimento.

Fa presente che la necessità di rispettare rigorosamente i criteri illustrati si impone anche a seguito delle sentenze della Corte costituzionale n. 32 del 2014, 22 del 2012 e ordinanza n. 34/2013 e di alcuni richiami del Presidente della Repubblica

nel corso di questa e delle precedenti Legislature.

Avverte che con riferimento al vaglio di ammissibilità delle proposte emendative presentate, la Presidenza ha tenuto conto del contenuto del provvedimento che riguarda, in particolare, misure di rafforzamento patrimoniale volte ad assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della società ILVA S.p.A. nonché disposizioni, anche di carattere procedimentale e processuale per assicurare la continuità produttiva degli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale.

Avverte quindi che alla luce dei predetti criteri devono pertanto considerarsi inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative:

Todde 1.17, che proroga di un anno il termine previsto dall'articolo 1, comma 5, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 13 ottobre 2022, n. 931, per l'affidamento in *outsourcing* del servizio di *contact center* 1500 Covid-19;

Pavanelli 1.01, che disciplina il procedimento di autorizzazione di grandi accumulatori di energia termica;

L'Abbate 8.7, che prevede la revisione dei limiti previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante «Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa».

Ricorda che il termine per la presentazione di eventuali ricorsi avverso la valutazione di inammissibilità delle proposte emendative è fissato alle ore 9.30 di oggi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta convocata alle ore 10.

La seduta termina alle 9.05.

SEDE REFERENTE

Lunedì 27 febbraio 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

— Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

La seduta comincia alle 10.

DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale.

C. 908 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di questa mattina.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, concorde la Commissione, su richiesta del gruppo PD-IDP, sospende la seduta fino alle 10.30.

La seduta, sospesa alle 10.05, riprende alle 10.30.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che non sono stati presentati ricorsi avverso le valutazioni di inammissibilità delle proposte emendative pronunciate nella seduta appena svolta.

Comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni I, II, IV, VI, VIII, XI e XII competenti in sede consultiva, nonché il parere del Comitato per la Legislazione.

Avverte che la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea non renderà il proprio parere sul provvedimento. Comunica altresì che la Commissione Bilancio esprimerà il parere direttamente all'Assemblea.

Ricorda che all'esito della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, di mercoledì 22 febbraio la presidenza ha scritto al Presidente della Camera per chiedere il posticipo dell'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea, previsto a partire dalle ore 15 di oggi.

Pertanto come convenuto nella medesima riunione dell'Ufficio di presidenza, la Commissione dovrà concludere i propri lavori con il conferimento del mandato a

riferire in Assemblea alla relatrice entro le ore 14 di oggi per consentire l'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea nei tempi sopra ricordati.

Ricorda che la seduta prevede l'esame delle proposte emendative presentate.

Dà quindi conto delle sostituzioni.

Invita la relatrice, onorevole Ilaria Cavo, a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Peluffo 1.1, Pavanelli 1.2, Peluffo 1.3, 1.4 e 1.5, Cappelletti 1.6, Peluffo 1.7 e 1.8, Todde 1.9, Appendino 1.10, Donno 1.11, Pavanelli 1.12, Appendino 1.13 e 1.14 nonché Cappelletti 1.15 e 1.16, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta BERGAMOTTO concorda con la relatrice sui pareri espressi.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 1.1.

Emma PAVANELLI (M5S), illustra l'emendamento a propria firma 1.2, volto a prevedere un nuovo apporto di capitale da parte di Invitalia a sostegno delle piccole e medie imprese, la cui copertura finanziaria è attuata tramite l'aumento dal 50 al 54 per cento del contributo straordinario per gli extraprofitti. Trova anomalo, infatti, che il Governo non abbia inteso sostenere l'indotto che vive intorno all'impianto ex ILVA, creando altresì maggiore sicurezza in ordine alle garanzie occupazionali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Pavanelli 1.2 e Peluffo 1.3.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), intervenendo sul proprio emendamento 1.4, ribadisce in via preliminare il proprio disappunto, già manifestato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, con riguardo alle modalità di discussione dei provvedimenti d'urgenza che provengono dal Senato, che mortificano il ruolo della

Commissione. Tiene a sottolineare che per il decreto in esame, che ha ad oggetto una questione assai delicata come la vicenda ILVA, si è arrivati al paradosso di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione quando il decreto non era stato ancora licenziato dall'altro ramo del Parlamento. Venendo a questioni di merito, ritiene che il provvedimento in esame rappresenti un'opportunità per capire se l'immissione di una quota significativa di capitale pubblico possa dare o meno una prospettiva ad ILVA sotto il profilo della produzione, che si è notevolmente contratta, e dell'occupazione, che vede più di 3000 persone in cassa integrazione. Giudica fondamentale che sia esplicitata la destinazione dei fondi, di cui una parte certamente andranno a coprire gli oneri derivanti dalle bollette, la cui restante parte va però collegata ad una prospettiva di rilancio e all'acquisizione della parte maggioritaria del capitale in mano pubblica. Occorre oltretutto accelerare i tempi, perché la data fissata della fine del 2024 rappresenta un termine a suo giudizio troppo lontano. L'emendamento 1.4, come altri a sua firma, si inserisce quindi nell'ottica a suo avviso necessaria di dare una prospettiva all'ex ILVA.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 1.4.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), illustra il proprio emendamento 1.5, che ripercorre la logica delle considerazioni testé espresse, e che tende a finalizzare i fondi pubblici a due elementi prioritari ovvero la risalita della produzione, che si auspica torni ai 4 milioni di tonnellate precedenti, e il rilancio occupazionale, considerato che dei 3000 dipendenti in cassa integrazione, ben 2500 sono a Taranto.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 1.5.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), illustra il proprio emendamento 1.6, che mira ad escludere i finanziamenti statali in caso di sequestro o confisca degli impianti dello

stabilimento siderurgico. Osserva che in assenza di un preciso piano industriale l'investimento dello Stato rappresenta una sorta di « assegno in bianco » dato a chi, a suo giudizio, non lo merita.

La Commissione respinge l'emendamento Cappelletti 1.6.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) illustra il proprio emendamento 1.7 che lega il rafforzamento patrimoniale alla continuità del funzionamento produttivo e alla risalita della produzione dell'impianto di Taranto, indicando altresì il termine di dicembre 2023 in luogo di dicembre 2024 per l'acquisizione della quota maggioritaria di Acciaierie d'Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 1.7.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) illustra il proprio emendamento 1.8 che punta l'accento sull'unico elemento che può realmente garantire un futuro a Taranto, ovvero la riconversione degli impianti per la produzione di acciaio *green*.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 1.8.

Alessandra TODDE (M5S) illustra l'emendamento a propria firma 1.9 teso a legare gli aumenti di capitale ad interventi di conversione degli impianti produttivi. Nella consapevolezza che la filiera siderurgica è strategica e *capital intensive*, giudica poco lungimirante apportare capitali senza alcuna strategia e senza un piano di politica industriale, con il rischio di rendere tale apporto un mero regalo per Arcelor Mittal. Per questo l'emendamento subordina tale aumento ad un piano di riconversione industriale, al risanamento e alla tutela ambientale e sanitaria delle aree nonché all'adozione di misure a favore dei lavoratori e delle imprese dell'indotto, settore fortemente in crisi.

La Commissione respinge l'emendamento Todde 1.9.

Chiara APPENDINO (M5S) illustra il proprio emendamento 1.10 che si inserisce nel solco delle considerazioni espresse dalla collega che l'ha preceduta. L'aumento di capitale dovrebbe, infatti, a suo avviso essere subordinato alla sottoscrizione di un accordo di programma anche a tutela della bontà del percorso che dovrebbe vedere come prioritari i profili di tutela ambientale e del lavoro.

La Commissione respinge l'emendamento Appendino 1.10.

Emma PAVANELLI (M5S), intervenendo sull'emendamento Donno 1.11, di cui è cofirmataria, si sorprende che maggioranza e Governo non concordino sulla opportunità del rispetto delle linee guida sulla qualità dell'aria emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità che nel 2021 ha elaborato un corposo *report* sull'impatto che l'impianto di Taranto ha sui cittadini dell'area circostante, evidenziando che i livelli di PM10 sono superiori del 27 per cento ai livelli di sicurezza, con conseguenze negative sulla salute dei cittadini e sulla spesa sanitaria.

La Commissione respinge l'emendamento Donno 1.11.

Emma PAVANELLI (M5S) illustra il proprio emendamento 1.12 che ha l'obiettivo di classificare anche gli stabilimenti della società Sanac S.p.A. di interesse strategico nazionale, garantendo apporti di capitale sociale da parte di Invitalia per garantirne la continuità produttiva. Ripercorre brevemente la storia di questa società, la cui amministrazione straordinaria è derivata dalla crisi del gruppo ILVA, e ritiene che il Governo dovrebbe occuparsi del rilancio non solo di ILVA ma anche di altre imprese del gruppo.

La Commissione respinge l'emendamento Pavanelli 1.12.

Chiara APPENDINO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.13, segnala che esso è volto a riconoscere che

gli stabilimenti delle imprese fornitrici di beni o servizi connessi al risanamento ambientale o funzionali alla continuazione dell'attività degli impianti siderurgici di Taranto sono individuati come stabilimenti di interesse strategico nazionale al fine di garantire la continuità delle aziende dell'indotto. Inoltre definisce come prededucibili, nella procedura di amministrazione straordinaria, i crediti da esse vantati anteriori alla data di riconoscimento della loro qualifica di imprese strategiche nazionali.

La Commissione respinge l'emendamento Appendino 1.13.

Chiara APPENDINO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.14, segnala che esso prevede, in funzione del monitoraggio, la presentazione annuale al ministero competente di una relazione concernente la situazione economica finanziaria di Acciaierie d'Italia e, in particolare, dei dati riferiti all'andamento dei crediti commerciali e delle altre attività finanziarie nonché al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del piano industriale finalizzato alla completa decarbonizzazione.

La Commissione respinge l'emendamento Appendino 1.14

Enrico CAPPELLETTI (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.15, osserva che il provvedimento non attiene solo a criticità ambientali ma anche a quelle concernenti la tutela della salute, a questioni penali – ritenendo che lo scudo penale previsto sia, peraltro, una specie di licenza di inquinare –, nonché a criticità attinenti alle conseguenze sui fornitori che non vengono pagati dal committente. Sottolinea quindi che la proposta emendativa è volta ad accogliere le legittime istanze dei fornitori consentendo l'anticipo della cosiddetta rivalsa IVA senza quindi attendere la conclusione della procedura concorsuale di amministrazione straordinaria. Evidenzia che in tal modo si realizza una riduzione del danno delle imprese coinvolte e

che tali azioni si devono intendere come strategiche.

La Commissione respinge l'emendamento Cappelletti 1.15.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.16, segnala che esso si ricollega all'emendamento respinto in precedenza. È dell'avviso che la società Sanac S.p.A. debba essere dichiarata stabilimento di interesse strategico nazionale essendo peraltro assurdo che una società a partecipazione pubblica possa essere portata a fallire in conseguenza del comportamento di un'altra società partecipata dalla mano pubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Cappelletti 1.16.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 2. Invita quindi la relatrice Ilaria Cavo ad esprimere parere sulle proposte emendative relative al predetto articolo.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, invita i rispettivi presentatori a ritirare gli emendamenti Peluffo 2.1, Cappelletti 2.2 e Peluffo 2.3, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta BERGAMOTTO concorda con la relatrice sui pareri espressi.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.1, segnala che esso è volto a specificare che l'ammissione immediata alle procedure di amministrazione straordinaria di imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale può avvenire su istanza del socio pubblico che detenga almeno il 30 per cento delle quote societarie.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 2.1.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.2, segnala che con esso si specifica che la richiesta di ammissione immediata alle procedure di amministrazione straordinaria può avvenire su istanza del socio pubblico che non solo detenga almeno il 30 per cento delle quote societarie ma anche il 50 per cento del diritto di voto.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cappelletti 2.2 e Peluffo 2.3.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 3. Invita quindi la relatrice Ilaria Cavo ad esprimere parere sulle proposte emendative relative al predetto articolo.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, invita i rispettivi presentatori a ritirare gli emendamenti Todde 3.1, Peluffo 3.2, Appendino 3.3, Pavanelli 3.4, Peluffo 3.5, Bonelli 3.6, Evi 3.7 e 3.8, Bonelli 3.9 e Ubaldo Pagano 3.10, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta BERGAMOTTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Alessandra TODDE (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.1, evidenzia che esso è volto, in materia di compensi del commissario straordinario, ad evitare che dagli elementi di cui tener conto vengano escluse le spese legali correlate alla rappresentanza in giudizio del commissario straordinario medesimo nell'ambito del contenzioso, come invece previsto da un emendamento approvato dal Senato.

La Commissione respinge l'emendamento Todde 3.1.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.2, evidenzia che esso è volto

a vincolare gli emolumenti del commissario straordinario anche all'aumento dei livelli di produzione e occupazionali e quindi a porre per loro il raggiungimento di qualche obiettivo meritevole.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 3.2.

Chiara APPENDINO (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.3, segnala che con esso si pongono taluni vincoli, in materia di emolumenti, riferiti ad alcuni parametri, compresi quelli relativi alla forza lavoro nonché all'efficacia delle azioni volte al rientro dei soggetti posti in cassa integrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Appendino 3.3.

Emma PAVANELLI (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.4, evidenzia che le modifiche proposte circa i criteri di determinazione dei compensi del commissario straordinario si incentrano sul pagamento dei debiti verso le aziende dell'indotto in difficoltà a causa delle azioni del committente. Sottolinea, in particolare, che gli effetti dovrebbero andare a beneficiare la società Sanac S.p.A., di cui ha avuto modo in precedenza di segnalare le criticità. Si dichiara stupefatta che tutti i ragionevoli emendamenti proposti dal suo gruppo sulla tematica non siano stati o non vengano accolti dalla Commissione. Si dice altresì preoccupata per l'inerzia che la maggioranza mostra di avere nei confronti della tutela dei livelli occupazionali concernenti le imprese dell'indotto della filiera dell'acciaio di Taranto, sottolineando che se quella dell'acciaio è un'impresa strategica nazionale devono esserle anche quelle della sua filiera, compresa quindi la Sanac S.p.A..

La Commissione respinge l'emendamento Pavanelli 3.4.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.5, segnala che esso è volto a subordinare il 25 per cento del compenso

complessivamente spettante all'amministrazione straordinaria legandolo a progetti di rilancio relativi alla produzione, alla transizione ecologica degli impianti, alla riqualificazione del personale e alla sicurezza dei luoghi di lavoro nonché alla tutela della salute e al risanamento ambientale.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 3.5.

Eleonora EVI (AVS), intervenendo sull'emendamento Bonelli 3.6, di cui è cofirmataria, evidenzia che con esso si intende legare i compensi dell'amministrazione straordinaria alla celere realizzazione di misure concernenti la tutela ambientale e sanitaria.

La Commissione respinge l'emendamento Bonelli 3.6.

Eleonora EVI (AVS), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.7, segnala che esso è volto a condizionare i compensi in dipendenza della mancata celere realizzazione delle misure e delle attività di tutela ambientale sanitaria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Evi 3.7, 3.8, Bonelli 3.9 e Ubaldo Pagano 3.10.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame dell'unica proposta emendativa relativa all'articolo 4-bis. Invita quindi la relatrice Ilaria Cavo ad esprimere parere sull'articolo aggiuntivo Peluffo 4-bis.01.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Peluffo 4-bis.01, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta BERGAMOTTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo

a sua prima firma 4-bis.01, sottolinea che con esso si intende affrontare uno degli aspetti meno conosciuti del provvedimento all'esame, e cioè quello relativo all'indotto. Evidenzia che molte aziende hanno intensi rapporti con il committente principale, cioè ILVA, e che molte di esse non hanno visti onorati i propri crediti con il rischio che le predette aziende della filiera possono chiudere i battenti. Sottolinea, quindi, che l'emendamento intende realizzare strumenti a sostegno della filiera dell'ILVA di Taranto, prevedendo l'assegnazione di ulteriori fondi al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese vincolandone la destinazione al sostegno all'accesso al credito delle piccole e medie imprese che risultino creditrici per forniture di beni o servizi nei confronti di Acciaierie d'Italia S.p.A. a seguito di mancati pagamenti entro i termini contrattuali concordati e al fine di garantirne la continuità operativa e il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché delle piccole e medie imprese mono-committenti o con fatturato prevalente con Acciaierie d'Italia S.p.A. nei confronti delle quali siano state ridotte o non richieste commesse per forniture di beni o servizi.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Peluffo 4-bis.01.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 5. Invita quindi la relatrice Ilaria Cavo ad esprimere parere sulle proposte emendative relative al predetto articolo.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, invita i rispettivi presentatori a ritirare l'emendamento Bonelli 5.1, gli identici emendamenti L'Abbate 5.2, Peluffo 5.3 e Bonelli 5.4, gli emendamenti Evi 5.5, 5.6 e 5.7, Bonelli 5.8, Evi 5.9, Bonelli 5.10, Evi 5.11, Appendino 5.12, gli identici emendamenti Cappelletti 5.13 e Peluffo 5.14, gli emendamenti Evi 5.15 e 5.16, Pavanelli 5.17, Donno 5.18, Pavanelli 5.19, Pellegrini 5.20, Todde 5.21, Bonelli 5.22 e 5.23, gli identici emendamenti Pavanelli 5.24 ed Evi 5.25, gli emendamenti L'Abbate 5.26 e 5.27, Appen-

dino 5.28, Bonelli 5.29, Evi 5.30, Todde 5.32, Cappelletti 5.33 e Appendino 5.34 nonché gli articoli aggiuntivi Bonelli 5.01, Evi 5.02 e Bonelli 5.03, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta BERGAMOTTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Eleonora EVI (AVS), illustra l'emendamento Bonelli 5.1, di cui è cofirmataria, volto a sopprimere l'articolo 5 del decreto-legge in esame e, conseguentemente, i successivi articoli da 6 a 8. Sottolinea come l'articolo 5, introducendo disposizioni volte a restringere l'ambito di applicazione delle sanzioni interdittive, delle misure cautelari e del sequestro preventivo, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività delle imprese di interesse strategico nazionale, costituisca il cuore del provvedimento e come tale la disposizione vada nella direzione di perpetrare l'impunità totale degli stabilimenti che operano in violazione di legge.

Rammenta come infatti l'attività negli impianti dell'ex ILVA stia proseguendo nonostante alcuni impianti siano stati posti sotto sequestro e ritiene che introdurre uno scudo penale per la prosecuzione della produzione senza la previsione delle necessarie salvaguardie per la salute e per l'ambiente sia particolarmente grave.

Sottolinea in proposito che il suo gruppo non reputa accettabile il tema del bilanciamento tra l'interesse dell'attività d'impresa e la difesa dei diritti connessi alla salute e all'ambiente e pertanto ribadisce la necessità di sopprimere l'articolo 5 del decreto-legge.

La Commissione respinge l'emendamento Bonelli 5.1.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'emendamento L'Abbate 5.2, di cui è cofirmatario, identico alle proposte emendative Peluffo 5.3 e Bonelli 5.4, volto a sopprimere l'articolo 5 del decreto-legge.

A suo avviso, infatti, le disposizioni previste dal citato articolo 5 potrebbero ravvisare profili di incostituzionalità, e ritiene che, anche alla luce della lettera trasmessa dal Presidente della Repubblica alle Camere in occasione della firma per la promulgazione della legge di conversione del decreto-legge cosiddetto « mille proroghe », la maggioranza dovrebbe essere particolarmente sensibile a tale argomentazione.

Ritiene inoltre che la disposizione in esame preveda un errato bilanciamento tra le esigenze di continuare le attività produttive con quella di tutelare la salute. A suo avviso tale errato bilanciamento deriva da una mancanza di conoscenza della giurisprudenza più recente e sottolinea come l'articolo 41 della Carta costituzionale sancisca che le esigenze economiche non possono prevalere sul diritto alla salute. Rammenta inoltre come la Corte costituzionale, nella sentenza n. 58 del 2018, abbia precisato che, ai sensi dell'articolo 41 della Costituzione, l'attività d'impresa non debba recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.

Sottolineando come in tale direzione si sia espressa anche la Corte europea dei diritti dell'uomo, al fine di evitare la dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 5 del provvedimento, auspica la soppressione dello stesso.

Emma PAVANELLI (M5S), intervenendo sull'emendamento L'Abbate 5.2, di cui è cofirmataria, ritiene che l'articolo 5 del decreto-legge rappresenti una manomissione dell'autonomia della magistratura.

Ricorda, inoltre, che il Parlamento ha votato all'unanimità l'inserimento all'interno della Costituzione del tema della tutela ambientale e sottolinea come quest'ultima vada di pari passo con quella della salute dei cittadini.

Rammentando quanto avvenuto in occasione della conversione in legge del decreto-legge mille proroghe con riferimento alla questione dei balneari, ritiene che anche in questa occasione la maggioranza stia sbagliando e che, qualora non si intervenga, la disposizione dell'articolo 5, che di fatto assicura uno scudo penale a chi non paga quanto dovuto alle imprese fornitrici

di servizi e agisce senza garantire tutele all'ambiente e alla salute, potrebbe essere dichiarata incostituzionale. Manifestando stupore per una simile disposizione, si domanda quindi quale sia la vera posizione del Governo e della maggioranza relativamente alla salute dei cittadini.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti L'Abbate 5.2, Peluffo 5.3 e Bonelli 5.4, nonché gli emendamenti Evi 5.5, 5.6 e 5.7.

Eleonora EVI (AVS) illustra l'emendamento Bonelli 5.8, di cui è cofirmataria, che interviene sull'articolo 5, comma 1, lettera *b*), capoverso comma « -bis », del decreto-legge in esame. A suo avviso infatti la disposizione contenuta in tale lettera, che prevede un ulteriore caso di inapplicabilità delle sanzioni interdittive rispetto a quelli già previsti, è inadeguata e sottolinea come sia pertanto necessario prevedere, al fine di limitare i danni recati dal provvedimento, che l'idoneità dei modelli organizzativi debba risultare verificabile in sede di attuazione, con diretto riferimento ai beni giuridici resi dagli illeciti commessi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bonelli 5.8, Evi 5.9, Bonelli 5.10 ed Evi 5.11.

Chiara APPENDINO (M5S) illustra l'emendamento a sua firma 5.12 e sottolinea che tale proposta emendativa è volta a prevedere che, affinché le sanzioni interdittive non possano essere applicate, l'ente debba eliminare le carenze organizzative prima della dichiarazione di apertura del dibattito di primo grado. Precisa inoltre che l'emendamento, aggiunge l'ipotesi di avvenuto risarcimento e sopprime la presunzione assoluta di idoneità dei modelli organizzativi.

La Commissione respinge l'emendamento Appendino 5.12.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'emendamento a sua firma 5.13, identico all'emendamento Peluffo 5.14, che è volto a

sopprimere dall'articolo 5 del decreto-legge una previsione che rischia di essere dichiarata incostituzionale.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), illustra l'emendamento a sua prima firma 5.14 che sopprime la previsione di idoneità in qualunque caso del modello organizzativo.

In proposito, rammenta come la Corte costituzionale abbia chiarito che il legislatore, quando interviene sulle imprese di interesse strategico nazionale, debba effettuare un bilanciamento del complesso dei diritti, sia quelli economici sia quelli relativi alla salute e all'ambiente e che la medesima Corte ha precisato che il punto di equilibrio di tale bilanciamento deve essere dinamico, non potendo essere prefissato in anticipo.

Sottolineando come invece il provvedimento in discussione stabilisca una presunzione di idoneità a priori, invita i colleghi della maggioranza a prestare attenzione sulla tematica oggetto della sua proposta emendativa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Cappelletti 5.13 e Peluffo 5.14, nonché gli emendamenti Evi 5.15 e 5.16.

Emma PAVANELLI (M5S), illustra l'emendamento a sua firma 5.17 e ritiene che sarebbe opportuno che i lavori della Commissione fossero sospesi per consentire alla relatrice ed alla rappresentante del Governo di valutare con maggiore attenzione le proposte emendative in discussione.

La Commissione respinge l'emendamento Pavanelli 5.17.

Alessandra TODDE (M5S) illustra l'emendamento Donno 5.18, del quale è cofirmataria, volto a prevedere che, affinché le sanzioni interdittive non possano essere applicate, l'ente debba aver risarcito integralmente il danno e eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si sia comunque efficacemente adoperato in tal senso.

La Commissione respinge l'emendamento Donno 5.18.

Emma PAVANELLI (M5S), illustra l'emendamento a sua prima firma 5.19, volto a fissare, un termine entro il quale l'ente debba aver eliminato le carenze organizzative, affinché non si applichino le sanzioni interdittive.

La Commissione respinge l'emendamento Pavanelli 5.19.

Emma PAVANELLI (M5S) illustra l'emendamento Pellegrini 5.20, di cui è cofirmataria, sottolineando che esso mira a ripristinare requisiti minimi in termini di legalità.

La Commissione respinge l'emendamento Pellegrini 5.20.

Alessandra TODDE (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 5.21, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Todde 5.21 e Bonelli 5.22.

Eleonora EVI (AVS), illustra l'emendamento Bonelli 5.23, di cui è cofirmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Bonelli 5.23, gli identici emendamenti Pavanelli 5.24 ed Evi 5.25 e l'emendamento L'Abbate 5.26.

Emma PAVANELLI (M5S) illustra l'emendamento L'Abbate 5.27, di cui è cofirmataria, sottolineando che esso mira ad assicurare la tutela ambientale e della salute pubblica, temi che richiederebbero maggiore serietà e senso di responsabilità da parte del Governo e della maggioranza.

La Commissione respinge l'emendamento L'Abbate 5.27.

Chiara APPENDINO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 5.28, evidenziando che è finalizzato a coniugare

l'obiettivo della continuità produttiva con i temi della tutela ambientale e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Appendino 5.28, Bonelli 5.29 ed Evi 5.30.

Alessandra TODDE (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 5.32.

La Commissione respinge l'emendamento Todde 5.32.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 5.33, rilevando che esso mira correggere, almeno in parte, la palese incostituzionalità della norma di cui all'articolo 5 del decreto-legge in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cappelletti 5.33 e Appendino 5.34.

Eleonora EVI (AVS), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 5.01, di cui è cofirmataria, segnala che esso prevede l'introduzione di una valutazione di impatto sanitario, in conformità con quanto stabilito da una sentenza del Consiglio di Stato del 2019.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Bonelli 5.01, Evi 5.02 e Bonelli 5.03.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 6. Invita quindi la relatrice Ilaria Cavo ad esprimere parere sulle proposte emendative relative al predetto articolo.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli identici emendamenti L'Abbate 6.1 e Peluffo 6.2, nonché degli emendamenti Pavanelli 6.3, Todde 6.4, Cappelletti 6.5, Appendino 6.6, Pavanelli 6.7, Todde, 6.8, Cappelletti 6.9, Appendino 6.10 e Todde 6.11 esprimendo, altrimenti, parere contrario.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il *made in Italy* Fausta BERGAMOTTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Emma PAVANELLI (M5S), intervenendo in qualità di cofirmataria sull'emendamento L'Abbate 6.1, identico all'emendamento Peluffo 6.2, sottolinea l'esigenza di sopprimere l'intero articolo 6 del provvedimento in esame che, minando gravemente l'autonomia della magistratura, si configura come incostituzionale, al pari degli articoli 5, 7 e 8 del medesimo provvedimento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti L'Abbate 6.1 e Peluffo 6.2, nonché gli emendamenti Pavanelli 6.3, Todde 6.4, Cappelletti 6.5 e Appendino 6.6.

Emma PAVANELLI (M5S), illustrando l'emendamento a sua prima firma 6.7, evidenzia che esso mira a salvaguardare il principio del libero convincimento del giudice.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Pavanelli 6.7 e Todde, 6.8.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 6.9 rilevando, in particolare, che eliminando la possibilità per la Presidenza del Consiglio ed i Ministeri competenti di impugnare il provvedimento del giudice, ristabilisce la corretta applicazione dei principi costituzionali ed assicura la tutela e la promozione dell'ambiente e della salute pubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Cappelletti 6.9.

Chiara APPENDINO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 6.10, anch'esso finalizzato ad eliminare indebiti condizionamenti al libero convincimento del giudice.

La Commissione respinge l'emendamento Appendino 6.10.

Alessandra TODDE (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 6.11, ribadendo l'importanza che le decisioni del giudice territorialmente competente non possano essere impugnate dalla Presidenza del Consiglio o dai Ministeri competenti.

La Commissione respinge l'emendamento Todde 6.11.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 7. Invita quindi la relatrice Ilaria Cavo ad esprimere parere sulle proposte emendative relative al predetto articolo.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli identici emendamenti L'Abbate 7.1, Peluffo 7.2 e Bonelli 7.3, nonché degli emendamenti Appendino 7.4, Peluffo 7.5, Cappelletti 7.6 e L'Abbate 7.7 esprimendo, altrimenti, parere contrario.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il *made in Italy* Fausta BERGAMOTTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Emma PAVANELLI (M5S), illustrando l'emendamento soppressivo L'Abbate 7.1, di cui è cofirmataria, identico agli emendamenti Peluffo 7.2 e Bonelli 7.3, sottolinea che l'articolo in esame mina gravemente l'autonomia della magistratura, oltre a violare il bilanciamento tra i diversi interessi (ambiente, occupazione e salute).

La Commissione respinge gli identici emendamenti L'Abbate 7.1, Peluffo 7.2 e Bonelli 7.3.

Chiara APPENDINO (M5S), associandosi alle considerazioni della collega Pavanelli, illustra l'emendamento a sua prima firma 7.4, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Appendino 7.4.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), associandosi alle riflessioni delle colleghe Pavanelli e Appendino, ribadisce che sarebbe opportuno sopprimere la previsione dello scudo penale o, quanto meno, limitarne la portata, come previsto dall'emendamento a sua prima firma 7.5.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 7.5.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 7.6, sottolineando che la previsione di uno scudo penale per chi inquina è tanto più grave in un momento in cui la città di Taranto rischia di subire gli effetti nocivi della mancata manutenzione degli impianti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cappelletti 7.6 e L'Abbate 7.7.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 8. Invita quindi la relatrice Ilaria Cavo ad esprimere parere sulle proposte emendative relative al predetto articolo.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli identici emendamenti L'Abbate 8.1, Peluffo 8.2 e Bonelli 8.3, degli emendamenti Peluffo 8.4, Cappelletti 8.5, L'Abbate 8.6 e 8.8, degli identici articoli aggiuntivi L'Abbate 8.01 e Peluffo 8.02 nonché sugli articoli aggiuntivi Peluffo 8.03 e 8.04 esprimendo, altrimenti, parere contrario.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta BERGAMOTTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione respinge gli identici emendamenti L'Abbate 8.1, Peluffo 8.2 e Bonelli 8.3.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) fa presente che l'emendamento a sua prima firma 8.4 è volto a sostituire il comma 1 dell'articolo 8 del provvedimento, al fine di introdurre la valutazione di impatto sanitario ad opera del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. L'emendamento prevede che, nel caso in cui tale valutazione evidenzi rischi per la salute e per l'ambiente, il Presidente del Consiglio dei ministri dispone il riesame degli atti autorizzativi per la prosecuzione dell'attività produttiva dell'impianto siderurgico di Taranto ai fini dell'aggiornamento delle prescrizioni in essi contenuti e dell'adeguamento alle risultanze della citata valutazione.

La Commissione respinge l'emendamento Peluffo 8.4.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 8.5 che intende mantenere il limite temporale fissato per il completamento del Piano ambientale per interventi di riqualificazione degli impianti che è già stato prorogato ad agosto 2023 e che è collegato alla data di scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cappelletti 8.5, L'Abbate 8.6 e 8.8 nonché gli identici articoli aggiuntivi L'Abbate 8.01 e Peluffo 8.02.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), fa presente che l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 8.03, in analogia con il contenuto del suo emendamento 1.1, prevede la costituzione di un tavolo istituzionale con la partecipazione degli enti territoriali e delle parti sociali per la definizione di un accordo di programma che detti le condizioni per l'erogazione delle risorse. Si tratta della soluzione individuata dal suo gruppo per sopperire ad un elemento di debolezza strutturale del provvedimento, che corrisponde fondi pubblici senza fornire alcuna indicazione sugli obiettivi da raggiungere, con riguardo al rilancio della produzione, al proseguimento delle

opere di bonifica e al rispetto degli impegni in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza dei lavoratori. Ribadisce in conclusione che lo strumento proposto nell'articolo aggiuntivo in esame serve a vincolare i fondi pubblici al raggiungimento dei citati obiettivi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Peluffo 8.03 e 8.04.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che si è concluso l'esame delle proposte emendative presentate.

Chiede quindi se qualcuno intenda intervenire per dichiarazione di voto.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) interviene per lasciare agli atti la contrarietà del Partito democratico al provvedimento in esame, per le motivazioni addotte nel corso dell'esame delle proposte emendative, alle quali si richiama.

Alessandra TODDE (M5S) preannuncia, perché resti agli atti, il voto contrario del Movimento 5 Stelle su un provvedimento che antepone gli interessi economici alle esigenze di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori. Nel rilevare la pericolosità dell'intervento nor-

mativo in esame, sottolinea in particolare che viene ripristinato il cosiddetto scudo penale, mettendo a rischio la salute dei cittadini, con una giustificazione grottesca, vale a dire quella di evitare di scoraggiare gli investimenti stranieri. Ritiene in conclusione che la nostra economia non abbia bisogno di simili soluzioni.

Eleonora EVI (AVS) preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Gianluca CARAMANNA (FDI) preannuncia che i componenti del gruppo di Fratelli d'Italia voteranno favorevolmente sul provvedimento in esame.

Luca TOCCALINI (LEGA) preannuncia il voto favorevole della Lega.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire alla relatrice, onorevole Ilaria Cavo, il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 12.35.

ALLEGATO

DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale. C. 908 Governo, approvato dal Senato.**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

All'articolo 1, premettere il seguente:

Art. 01.

(Tavolo istituzionale e Accordo di programma)

1. Al fine di fronteggiare il complesso delle problematiche relative alla gestione degli impianti dell'ex ILVA e all'attuazione dei progetti relativi all'area di Taranto in materia di bonifica e risanamento ambientale, transizione ecologica degli impianti di interesse strategico nazionale, tutela della salute e salvaguardia dei livelli occupazionali, è istituito, presso il Ministero delle imprese e del made in Italy, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, un Tavolo istituzionale con la partecipazione di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle imprese e del made in Italy, della Regione Puglia, della provincia e del Comune di Taranto, integrato in funzione delle materie oggetto di approfondimento e deliberazione, da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero della salute, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché da rappresentanti dei comuni dell'area di crisi, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, di Acciaierie d'Italia Spa, del Commissario straordinario per le bonifiche dell'area di Taranto, della Camera di commercio di Taranto, dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, della ZES Ionica, delle as-

sociazioni di categoria, di Dri Italia Spa, di Invitalia Spa, di ILVA in As Spa, di Asset Puglia, del Consorzio ASI Taranto, di Ispra, di Arpa Puglia, dell'istituto superiore di Sanità e dell'ASL di Taranto.

2. Il Tavolo di cui al comma 1 è finalizzato alla stesura, entro sessanta giorni dall'insediamento, di un Accordo di programma di durata pluriennale volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) modifica dell'attuale assetto azionario per favorire il passaggio della quota maggioritaria di Acciaierie d'Italia Spa al socio pubblico entro il 31 dicembre 2023;

b) razionalizzazione della normativa in materia e quantificazione delle risorse disponibili a legislazione vigente;

c) attuazione dei progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto;

d) revisione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1., del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 settembre 2017;

e) ricognizione degli interventi di bonifica e ambientalizzazione prescritti, verifica dello stato di completamento degli stessi e previsione di eventuali ulteriori interventi;

f) ripermimetrazione dell'area S.I.N. Taranto e dell'area su cui insiste lo stabilimento siderurgico;

g) revisione dell'autorizzazione integrata ambientale e dei relativi limiti alla prosecuzione dell'attività di impresa dello stabilimento siderurgico sulla base degli esiti di una nuova valutazione dell'impatto ambientale e sanitario;

h) elaborazione, previa valutazione del danno sanitario (VDS), di un piano industriale per il rilancio sostenibile dello stabilimento siderurgico di Taranto;

i) elaborazione di un piano di salvaguardia dell'occupazione, per la tutela e la riqualificazione professionale dei lavoratori, ivi compresi quelli in esubero rispetto ai processi di transizione industriale ed ecologica dello stabilimento;

l) misure socio-economiche di sostegno alla comunità dell'area di Taranto e di sviluppo alternativo sostenibile del territorio;

m) dismissione delle aree non funzionali dello stabilimento siderurgico di Taranto e cessione di parte delle concessioni demaniali marittime presso il porto di Taranto;

n) istituzione del Tecnopolo del Mediterraneo e promozione di strategie di decarbonizzazione del modello economico locale;

o) interventi specifici per il quartiere Tamburi di Taranto e altre iniziative per la rigenerazione urbana della città di Taranto;

p) istituzione di una Cabina di regia permanente per la verifica dell'attuazione dell'Accordo di programma.

3. L'autorizzazione all'utilizzo delle risorse per il rafforzamento patrimoniale di cui all'articolo 1 è condizionata alla sottoscrizione dell'Accordo di programma di cui al presente articolo.

1.1. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Al comma 1, lettera a), premettere la seguente:

0a) al comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: « 900 milioni di euro per l'anno 2020 », sono inserite le seguenti: « e 200 milioni di euro per l'anno 2023 »;

2) dopo le parole: « a sostegno delle imprese » sono inserite le seguenti: « , con particolare riferimento alle PMI, ».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. Agli oneri derivanti dalla lettera *0a)*, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dal comma 1-ter.

1-ter. All'articolo 1, comma 116, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: « 50 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 54 per cento ».

1.2. Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, L'Abbate, Donno, Pellegrini.

Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

a) al comma 1-ter, il primo periodo è sostituito dal seguente: « L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia è autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale finalizzati all'acquisizione, entro il 31 dicembre 2023, della quota maggioritaria di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., nel limite massimo di 705.000.000 di euro, al fine di assicurare la continuità del funzionamento produttivo e la risalita della produzione degli impianti siderurgici qualificati come stabilimenti di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, nonché per sostenere il rilancio occupazionale e industriale dei medesimi. ».

b) al comma 1-quinquies, il primo periodo è sostituito dal seguente: «<Anche

in costanza di provvedimenti di sequestro o confisca degli impianti dello stabilimento siderurgico, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia è autorizzata a sottoscrivere aumenti di capitale finalizzati all'acquisizione, entro il 31 dicembre 2023, della quota maggioritaria di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., al fine di assicurare la continuità del funzionamento produttivo e la risalita della produzione degli impianti siderurgici qualificati come stabilimenti di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, nonché per sostenere il rilancio occupazionale e industriale dei medesimi, sino all'importo complessivamente non superiore a 1.000.000.000 di euro, ulteriori e addizionali rispetto a quelli previsti dal comma 1-ter.

1.3. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: che si convertono aggiungere le seguenti: entro il 31 dicembre 2023,.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera a):

dopo le parole: su richiesta della medesima aggiungere le seguenti: , al fine di acquisire la quota maggioritaria di Acciaierie d'Italia Holding SpA,;

aggiungere, in fine, le seguenti parole: e dopo le parole: « per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., » sono aggiunte le seguenti: « la risalita della produzione, nonché il rilancio occupazionale e industriale dell'impianto medesimo. ».

1.4. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e dopo le parole:

« per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA Spa, » sono aggiunte le seguenti: « nonché per la risalita della produzione, il rilancio industriale e la transizione ecologica degli impianti, il rilancio dei livelli occupazionali e la riqualificazione del personale, ivi compreso quello in cassa integrazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la tutela della salute e il risanamento ambientale. ».

1.5. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le seguenti parole: Anche in costanza di provvedimenti di sequestro o confisca degli impianti dello stabilimento siderurgico,.

1.6. Cappelletti, Appendino, Pavanelli, Todde, Pellegrini, L'Abbate, Donno.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: su richiesta della medesima aggiungere le seguenti: , al fine di acquisire, entro il 31 dicembre 2023, la quota maggioritaria di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. ed assicurare la continuità del funzionamento produttivo e la risalita della produzione dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., nonché il rilancio occupazionale e industriale dell'impianto medesimo.

1.7. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Tali risorse sono finalizzate ad assicurare la continuità del funzionamento produttivo e la risalita della produzione dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., nonché per il rilancio industriale e la transizione ecologica degli impianti, il rilancio dei livelli occupazionali e la riqualificazione del personale, ivi compreso quello in cassa integrazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro,

la tutela della salute e il risanamento ambientale.

1.8. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Laccarra.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il comma 1-quinquies, è inserito il seguente:

« 1-sexies. La sottoscrizione degli aumenti di capitale o di diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, di cui ai commi 1-ter e 1-quinquies, è subordinata alla sottoscrizione di un accordo di programma, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da stipulare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero della cultura, il Ministero della difesa, gli enti territoriali ricadenti nell'area dell'impianto siderurgico di Taranto e le organizzazioni sindacali e di categoria maggiormente rappresentative. L'accordo di programma di cui al presente comma disciplina la realizzazione dei seguenti interventi straordinari: la progressiva chiusura delle fonti inquinanti; l'adozione di un nuovo piano di riconversione industriale, corredato di cronoprogramma, che preveda la realizzazione di impianti ecosostenibili e forni elettrici alimentati a idrogeno verde ovvero ad energia prodotta da fonti rinnovabili, il risanamento e la tutela ambientale e sanitaria delle aree, l'adozione di misure a favore dei lavoratori e delle imprese dell'indotto, nonché di miglioramento della qualità della vita urbana e per lo sviluppo economico, sociale e culturale della città e dell'area di Taranto. ».

1.9. Todde, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Cappelletti, L'Abbate, Morfino, Santillo, Donno, Pellegrini, Sergio Costa.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il comma 1-quinquies, è inserito il seguente:

« 1-sexies. La sottoscrizione degli aumenti di capitale o di diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, di cui ai commi 1-ter e 1-quinquies, è subordinata alla sottoscrizione di un accordo di programma, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da stipulare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero della cultura, il Ministero della difesa, gli enti territoriali ricadenti nell'area dell'impianto siderurgico di Taranto e le organizzazioni sindacali e di categoria maggiormente rappresentative, finalizzato all'adozione di interventi straordinari per: la salvaguardia e la tutela ambientale, necessari ai fini dell'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque per la riduzione delle sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitarie e internazionali; la salvaguardia dei livelli occupazionali; la riconversione industriale ecosostenibile dell'impianto; il sostegno ai programmi di investimento e di riconversione industriale delle attività imprenditoriali dell'indotto; la definizione di indirizzi per la riqualificazione urbana. ».

1.10. Appendino, Pavanelli, Ilaria Fontana, Cappelletti, L'Abbate, Morfino, Santillo, Todde, Pellegrini, Donno, Sergio Costa.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il comma 1-quinquies, è inserito il seguente:

« 1-sexies. La sottoscrizione degli aumenti di capitale o di diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, di cui ai commi 1-ter e 1-quinquies, è subordinata al rispetto, da parte

del sito produttivo medesimo, delle linee guida sulla qualità dell'aria "WHO global air quality guidelines" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) del 22 settembre 2021. »

1.11. Donno, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Cappelletti, L'Abbate, Morfino, Santillo, Todde, Pellegrini, Sergio Costa.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1.1. Al fine di garantire la lavorazione di prodotti refrattari, necessari per la continuità produttiva della filiera dell'acciaio, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, gli stabilimenti della società Sanac Spa sono individuati quali stabilimenti di interesse strategico nazionale, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.

1.2. L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa – Invitalia è autorizzata a sottoscrivere apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, da convertire in aumento di capitale sociale su richiesta della medesima nel limite massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2023, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo degli impianti della società Sanac Spa, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi del comma 1-bis.

1.3. Agli oneri derivanti dal comma 1-ter, pari a 50 milioni per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

1.12. Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Cappelletti, Todde, L'Abbate, Morfino, Santillo, Donno, Pellegrini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1.1. Al fine di garantire il necessario sostegno alle imprese fornitrici di società

che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli stabilimenti delle imprese fornitrici di beni o servizi connessi al risanamento ambientale o funzionali alla continuazione dell'attività degli impianti siderurgici di Taranto, sono individuati quali stabilimenti di interesse strategico nazionale, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. A seguito della dichiarazione di interesse strategico nazionale, i crediti vantati dalle predette imprese, anteriori alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al periodo precedente, e relativi a prestazioni necessarie al risanamento ambientale e a tutela della salute, alla sicurezza e alla continuità dell'attività degli impianti produttivi essenziali, sono prededucibili ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni, ma subordinati alla soddisfazione, nell'ordine, dei crediti prededucibili di tutti gli altri creditori della procedura di amministrazione straordinaria nonché dei creditori privilegiati ai sensi dell'articolo 2751-bis, numero 1), del codice civile.

1.13. Appendino, Pavanelli, Cappelletti, Todde, Donno, L'Abbate, Pellegrini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1.1. Ai fini della valutazione di coerenza, efficacia ed economicità della partecipazione statale in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA-Invitalia presenta annualmente al Ministero delle imprese e del *made in Italy* una relazione concernente la situazione economica e finanziaria dell'impresa, evidenziando in particolare i dati riferiti all'andamento dei crediti commerciali e

delle altre attività finanziarie, nonché al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del piano industriale finalizzato alla completa decarbonizzazione dello stabilimento di Taranto e ne riferisce alle Camere.

1.14. Appendino, Pavanelli, Cappelletti, Todde, Pellegrini, L'Abbate, Donno.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1.1. Le disposizioni di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 si applicano anche in caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, delle cessioni di beni o servizi rese in favore dell'attività di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, e che siano soggette ad amministrazione straordinaria, purché il corrispettivo sia stato riconosciuto ed ammesso alla stessa procedura concorsuale di Amministrazione Straordinaria.

1.15. Cappelletti, Pavanelli, Appendino, Todde, Donno, L'Abbate, Pellegrini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al fine di garantire la lavorazione di prodotti refrattari, necessari per la continuità produttiva della filiera dell'acciaio, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, gli stabilimenti della società Sanac s.p.a. sono individuati quali stabilimenti di interesse strategico nazionale, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.

1.16. Cappelletti, Pavanelli, Appendino, Todde, Pellegrini, L'Abbate, Donno.

Dopo il comma 1-bis, aggiungere i seguenti:

1-ter. Al fine di potenziare le attività di soluzione delle crisi aziendali e di salvaguardare i livelli occupazionali di aree e distretti in situazione di crisi industriale, il termine previsto dall'articolo 1, comma 5, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 13 ottobre 2022, n. 931 è prorogato al 31 dicembre 2023.

1-quater. All'onere derivante dal comma 1-bis, pari a euro 2.225.280 per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

1.17. Todde, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Pellegrini, Donno, L'Abbate.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1.01.

(Disposizioni in materia di facilitazione della riconversione industriale di grandi stabilimenti produttivi)

1. Al fine di prevedere di incentivare la riconversione industriale degli stabilimenti produttivi nel rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione, incremento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché di indipendenza energetica, così come definiti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 – PNIEC, al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, dopo la lettera *hhh*), è inserita la seguente:

« *hhh-bis*) grandi accumulatori di energia termica per uso industriale: accumulatore di calore con capacità di accumulo

minima pari a 10 MWh termici e restituzione di calore a temperatura non inferiore a 150 gradi centigradi che utilizzino per l'accumulo energia elettrica e/o cascami termici. »;

b) dopo l'articolo 38, è aggiunto il seguente:

« Art. 38-bis.

(Semplificazione per la costruzione e l'esercizio di grandi accumulatori di energia termica per uso industriale)

1. La realizzazione di grandi accumulatori di energia termica per uso industriale è autorizzata secondo le procedure seguenti:

a) la realizzazione di grandi accumulatori di energia termica per uso industriale con capacità di accumulo non inferiore a 10 MWh termici e restituzione di calore a temperatura non inferiore a 150 gradi centigradi, ovunque ubicati anche qualora connessi a impianti alimentati da fonti rinnovabili esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione, costituisce attività in edilizia libera e non richiede il rilascio di uno specifico titolo abilitativo, fatta salva l'acquisizione degli atti di assenso, dei pareri, delle autorizzazioni o nulla osta da parte degli enti territorialmente competenti in materia paesaggistica, ambientale, di sicurezza e di prevenzione degli incendi e del nulla osta alla connessione da parte del gestore della rete elettrica ovvero del gestore della rete del gas naturale;

b) i grandi accumulatori di energia termica per uso industriale e le infrastrutture connesse ubicati all'interno di aree industriali ovvero di aree ove sono situati impianti industriali anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ancorché non più operativi o in corso di dismissione, la cui realizzazione non comporti occupazione in estensione delle aree stesse, né aumento degli ingombri in altezza rispetto alla situazione esistente e che non richiedano una variante agli strumenti urbanistici adottati, sono autorizzati mediante la procedura abilitativa semplificata

di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28;

c) i grandi accumulatori di energia termica per uso industriale *stand-alone* e le infrastrutture connesse non ricadenti nelle tipologie di cui alle lettere a) e b) sono autorizzati tramite un'autorizzazione unica rilasciata:

1) dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, tramite il procedimento unico ambientale di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora tali progetti siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza statale sulla base delle soglie individuate dall'Allegato II alla parte seconda del medesimo decreto legislativo;

2) dalla regione o provincia autonoma territorialmente competente nei casi diversi da quelli di cui al numero 1);

d) i grandi accumulatori di energia termica per uso industriale e le infrastrutture connesse da realizzare in connessione a impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili sono autorizzati nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, rilasciata:

1) dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica qualora funzionali a impianti di potenza superiore ai 300 MW o ad impianti di produzione di energia elettrica *off-shore*;

2) dalla regione o provincia autonoma territorialmente competente nei casi diversi da quelli di cui al punto 1). ».

1.01. Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, L'Abbate, Pellegrini, Donno.

(Inammissibile)

ART. 2.

Al comma 1, sostituire le parole da: Nei casi di *fino a:* successivi quindici giorni *con le seguenti:* Nei casi di società partecipate dallo Stato, l'ammissione immediata alle

procedure di amministrazione straordinaria di imprese che gestiscono uno o più stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, può avvenire su istanza del socio pubblico che detenga almeno il 30 per cento delle quote societarie.

2.1. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, La-carra.

Al comma 1, dopo le parole: 30 per cento delle quote societarie, aggiungere le seguenti: nonché il 50 per cento del diritto di voto,.

2.2. Cappelletti, Pavanelli, Appendino, Todde, Pellegrini, L'Abbate, Donno.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 possono essere applicate qualora non sia stato redatto un Piano finalizzato al rilancio industriale ed occupazionale degli stabilimenti industriali di interesse nazionale di cui all'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.

2.3. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, La-carra.

ART. 3.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: , con esclusione fino alla fine della lettera.

3.1. Todde, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, L'Abbate, Pellegrini, Donno.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: e agli adempimenti previsti dal presente decreto aggiungere le seguenti: nonché dalla

risalita della produzione e dei livelli occupazionali.

3.2. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, La-carra.

Al comma 1, lettera b), al capoverso « b-bis) », premettere il seguente:

b.1) nei casi di società partecipate dallo Stato, il compenso spettante ai sensi della lettera b) è parametrato al fatturato dell'impresa, con esclusione delle quote di finanziamento statale e secondo importi minimi e massimi definiti in relazione alla consistenza della forza lavoro impiegata, suddivisa in base alla tipologia contrattuale, e all'efficacia delle iniziative per il rientro in azienda delle unità di personale dipendente in cassa integrazione;

3.3. Appendino, Pavanelli, Cappelletti, Todde, Donno, Pellegrini, L'Abbate.

Al comma 1, lettera b), sostituire il capoverso « b-ter) » con il seguente:

b-ter) subordinazione del 50 per cento del compenso complessivamente spettante ai sensi della lettera b) alla verifica da parte dell'Autorità vigilante del conseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità e in particolare per il 10 per cento avendo riguardo a: 1) adempimento, sotto il profilo della tempestività e completezza della trasmissione delle relazioni e comunicazioni obbligatorie; 2) restituzione dell'eventuale importo della garanzia di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni dalla legge 3 aprile 1979, n. 95; per il 20 per cento all'adozione di iniziative volte al mantenimento dei livelli occupazionali e per il rimanente 20 per cento all'adeguato soddisfacimento del ceto creditorio anche con riferimento ai creditori chirografari, con priorità al pagamento dei debiti nei confronti di soggetti che versano in una situazione di oggettiva difficoltà economica.

3.4. Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, L'Abbate, Donno, Pellegrini.

Al comma 1, lettera b), capoverso « b-ter) », dopo le parole: alle seguenti attività: *aggiungere le seguenti:* 01) adozione di iniziative per il rilancio della produzione, nonché per la transizione ecologica degli impianti, la riqualificazione del personale, ivi compreso quello in cassa integrazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la tutela della salute e il risanamento ambientale;

3.5. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Al comma 1, lettera b), capoverso « b-ter) », dopo le parole: livelli occupazionali *aggiungere le seguenti :* nonché, ove previste, alla celere realizzazione delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

3.6. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso « b-ter) », aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché, ove previste, alla celere realizzazione delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

3.7. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso « b-quater) », aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché qualora si verifichi, ove previste, la mancata realizzazione delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

3.8. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso « b-quinqies) », aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché qualora si verifichi, ove prevista, la celere realizzazione delle misure e

delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

3.9. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 328, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Ai fini del calcolo dell'integrazione il 10 per cento viene calcolato sull'imponibile contributivo o sul primo rigo lordo dei cedolini paga di ciascun dipendente ».

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e integrazione delle misure di sostegno al reddito per i dipendenti ex ILVA.

3.10. Ubaldo Pagano, Peluffo.

ART. 4-bis.

Dopo l'articolo 4-bis, aggiungere il seguente:

Art. 4-ter.

(Sostegno alle imprese dell'indotto)

1. Al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono assegnati ulteriori 100 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare al sostegno all'accesso al credito delle piccole e medie imprese che risultino creditrici per forniture di beni o servizi nei confronti di Acciaierie d'Italia S.p.A. a seguito di mancati pagamenti entro i termini contrattuali concordati, al fine di garantirne la continuità operativa e il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché delle piccole e medie imprese mono-committenti o con fatturato prevalente con Acciaierie d'Italia S.p.A. nei confronti delle quali siano state ridotte o non richieste commesse per forniture di beni e servizi.

2. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri per l'individuazione delle imprese di cui al comma 1 nonché i criteri e le modalità per l'accesso alla garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

3. Le garanzie di cui al presente articolo sono concesse nei limiti della dotazione finanziaria di cui al comma 1.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4-bis.01. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Lacarra.

ART. 5.

Sopprimerlo.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 6, 7 e 8.

5.1. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Sopprimerlo.

* **5.2.** L'Abbate, Pavanelli, Appendino, Capelletti, Todde, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Donno, Pellegrini.

* **5.3.** Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Lacarra.

* **5.4.** Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

5.5. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

5.6. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, sopprimere le parole: In ogni caso,.

Conseguentemente sopprimere il secondo periodo.

5.7. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, sopprimere le parole « In ogni caso, »;

Conseguentemente, sostituire il secondo periodo con il seguente: « L'idoneità dei suddetti modelli organizzativi deve risultare verificabile in sede di attuazione, con diretto riferimento ai beni giuridici lesi dagli illeciti commessi ».

5.8. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, sopprimere le parole: In ogni caso,.

Conseguentemente al secondo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: a condizione che prevedano l'istituzione di periodici strumenti di verifica.

5.9. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, sopprimere le parole: In ogni caso,.

Conseguentemente, al secondo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: , a condizione che prevedano specifici strumenti di verifica della loro attuazione.

5.10. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo sostituire le parole: non possono essere applicate con le seguenti: possono essere applicate anche, e le parole: se l'ente ha con le seguenti anche qualora l'ente abbia.

5.11. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, sostituire le parole da: se l'ente ha eliminato le carenze organizzative fino alla fine del capoverso, con le seguenti: se l'ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi e se ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso.

5.12. Appendino, Pavanelli, Cappelletti, Todde, Pellegrini, Donno, L'Abbate.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, sostituire le parole: se l'ente con le seguenti: se il soggetto interessato.

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

*** 5.13.** Cappelletti, Pavanelli, Appendino, Todde, Pellegrini, L'Abbate, Donno.

*** 5.14.** Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Lacarra.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, sostituire le parole: l'ente con le seguenti: il soggetto (ente, azienda, società);.

Conseguentemente sopprimere il secondo periodo.

5.15. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo sostituire le parole: l'ente con le seguenti: il soggetto (ente, azienda, società);.

5.16. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis. », al primo periodo, dopo le parole: se l'ente ha eliminato aggiungere le seguenti: prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado,.

Conseguentemente, al medesimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e se ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

5.17. Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, L'Abbate, Donno, Pellegrini.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis. », al primo periodo, dopo le parole: se l'ente ha eliminato aggiungere le seguenti: prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado,;

Conseguentemente, al medesimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e se ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso.

5.18. Donno, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, Pellegrini, L'Abbate.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis. », al primo periodo, dopo le parole: « se l'ente ha eliminato » aggiungere le seguenti: « prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, ».

5.19. Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, Pellegrini, L'Abbate, Donno.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e se ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso.

5.20. Pellegrini, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Donno, Todde, L'Abbate.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis. », al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e se ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

5.21. Todde, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Donno, L'Abbate, Pellegrini.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: « salvo che non vi sia un'inchiesta giudiziaria sull'attuazione del Piano Ambientale con l'invio di avvisi di garanzia. ».

5.22. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: « a condizione che venga preliminarmente effettuata la Valutazione di Impatto Sanitario di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b-bis del decreto legislativo. n. 152 del 2006 ».

5.23. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis. », sopprimere il secondo periodo.

*** 5.24.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, L'Abbate, Pellegrini, Donno.

*** 5.25.** Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », sostituire il secondo periodo con il seguente: Il modello organizzativo deve essere idoneo a prevenire reati e deve, in ogni caso, prevedere una combinazione di procedure, metodi e strumenti, con i quali si possono stimare, anche preventivamente, gli effetti potenziali sulla salute della popolazione e sull'ambiente.

5.26. L'Abbate, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Donno, Pellegrini, Sergio Costa.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis. », sostituire il secondo periodo con il seguente: « Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano quando dalla prosecuzione può derivare un concreto pericolo per la salute o l'incolumità pubblica ovvero per la salute o la sicurezza dei lavoratori o per l'ambiente. ».

5.27. L'Abbate, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Pellegrini, Donno, Todde, Sergio Costa.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis. », al secondo periodo, sostituire le parole: diretti a con le seguenti: idonei a.

5.28. Appendino, Pavanelli, Cappelletti, Todde, Donno, Pellegrini, L'Abbate.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma « 1-bis », al secondo periodo, sopprimere le parole: le esigenze di continuità dell'attività

produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e.

5.29. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

5.30. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: è sempre disposta con le seguenti: può essere disposta dal giudice.

5.32. Todde, Appendino, Cappelletti, Pavanelli, Pellegrini, Donno, L'Abbate.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: possa pregiudicare con le seguenti: pregiudica.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano quando dalla prosecuzione deriva un concreto pericolo per la salute o l'incolumità pubblica ovvero per la salute o la sicurezza dei lavoratori o per l'ambiente.

5.33. Cappelletti, Pavanelli, Appendino, Todde, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Donno, Pellegrini, Sergio Costa.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: « possa pregiudicare » con le seguenti: « pregiudica ».

5.34. Appendino, Cappelletti, Pavanelli, Todde, L'Abbate, Donno, Pellegrini.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Misure in materia di impatto sanitario)

1. All'articolo 23 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, al comma 2, dopo le

parole: « Per i progetti di cui al punto 1) dell'allegato II alla presente parte e per i progetti riguardanti » inserire le seguenti: « gli impianti industriali dichiarati di interesse strategico nazionale nonché ».

5.01. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Misure in materia di Valutazione di impatto sanitario nello stabilimento siderurgico di Taranto)

1. Per lo stabilimento siderurgico di Taranto si dispone l'effettuazione da parte del Ministero della salute di una valutazione di impatto sanitario (VIS), in conformità alle linee guida VIS predisposte dall'ISS, Istituto Superiore di Sanità, entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* della legge di conversione del presente decreto.

5.02. Evi, Bonelli, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(disposizioni in materia di approvazione del Piano industriale)

1. Il Piano industriale dello stabilimento siderurgico di Taranto, quale stabilimento di interesse strategico nazionale, è vincolato e subordinato agli esiti della valutazione integrata di impatto ambiente e salute (VIAS) e del rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) in attuazione dell'articolo 1-bis, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con mo-

dificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.

5.03. Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

ART. 6.

Sopprimerlo.

* **6.1.** L'Abbate, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, Donno, Pellegrini.

* **6.2.** Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Al comma 1, capoverso « 1-bis.1 », sostituire il terzo periodo con il seguente: Al fine di realizzare un corretto bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute, dell'ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi, il giudice detta le prescrizioni necessarie a garantire il rispetto dei diritti primari.

6.3. Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Pellegrini, Donno, Sergio Costa.

Al comma 1, capoverso « 1-bis.1 », al quarto periodo, sopprimere le seguenti parole: non evitabile con alcuna prescrizione;

Conseguentemente al quinto periodo, alle parole: Il giudice autorizza premettere le seguenti: Fatto salvo quanto disposto dal periodo precedente, e sostituire le parole: si è ritenuto realizzabile con le seguenti: è realizzato.

6.4. Todde, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Donno, L'Abbate, Pellegrini.

Al comma 1, capoverso « 1-bis.1 », quarto periodo, sopprimere le seguenti parole: non evitabile con alcuna prescrizione.

6.5. Cappelletti, Pavanelli, Appendino, Todde, Pellegrini, Donno, L'Abbate.

Al comma 1, capoverso « 1-bis.1 », quarto periodo, sostituire le parole: non evitabile con alcuna prescrizione con le seguenti: o per l'ambiente.

6.6. Appendino, Pavanelli, Ilaria Fontana, Cappelletti, L'Abbate, Morfino, Santillo, Todde, Donno, Pellegrini, Sergio Costa.

Al comma 1, capoverso « 1-bis.1 », sopprimere il quinto periodo.

6.7. Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, Pellegrini, Donno, L'Abbate.

Al comma 1, capoverso « 1-bis.1 », quinto periodo, sostituire le parole: si è ritenuto realizzabile con le seguenti: il giudice ha ritenuto realizzabile.

6.8. Todde, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, L'Abbate, Donno, Pellegrini.

Al comma 1, sopprimere il capoverso « 1-bis.2 ».

6.9. Cappelletti, Pavanelli, Appendino, Todde, Pellegrini, Donno, L'Abbate.

Al comma 1, capoverso « 1-bis.2 » primo periodo, sopprimere le seguenti parole: nonostante le misure adottate nell'ambito della procedura di riconoscimento dell'interesse strategico nazionale,.

6.10. Appendino, Pavanelli, Cappelletti, Todde, L'Abbate, Donno, Pellegrini.

Al comma 1, capoverso « 1-bis.2 », sopprimere le parole da: , anche da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri fino alla fine del capoverso.

6.11. Todde, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Pellegrini, L'Abbate, Donno.

ART. 7.

Sopprimerlo.

- * **7.1.** L'Abbate, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Iaria Fontana, Morfino, Santillo, Todde, Donno, Pellegrini.
- * **7.2.** Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.
- * **7.3.** Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Al comma 1, sostituire le parole: Chiunque agisca al fine di dare con le seguenti: Chiunque dia.

Conseguentemente, al medesimo comma dopo le parole: un provvedimento aggiungere le seguenti: del giudice.

- 7.4.** Appendino, Pavanelli, Cappelletti, Todde, Pellegrini, Donno, L'Abbate.

Al comma 1, dopo le parole: non è punibile aggiungere le seguenti: salvo per i fatti riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la tutela della salute.

- 7.5.** Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: , salvo che sia acquisita la prova che le medesime condotte non corrispondono all'esecuzione delle migliori regole preventive in materia ambientale. In ogni caso, resta ferma la responsabilità in sede penale, civile e amministrativa derivante dalla violazione di norme poste a tutela della salute, della sicurezza dei lavoratori ovvero dell'ambiente.

- 7.6.** Cappelletti, Pavanelli, Iaria Fontana, Appendino, L'Abbate, Morfino, Santillo, Todde, Donno, Pellegrini, Sergio Costa.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In ogni caso, resta ferma la responsabilità in sede penale, civile e amministrativa derivante dalla violazione di norme poste a tutela della salute, della sicurezza dei lavoratori o dell'ambiente.

- 7.7.** L'Abbate, Pavanelli, Iaria Fontana, Appendino, Cappelletti, Morfino, Santillo, Donno, Todde, Pellegrini, Sergio Costa.

ART. 8.

Sopprimerlo.

- * **8.1.** L'Abbate, Pavanelli, Iaria Fontana, Appendino, Cappelletti, Todde, Morfino, Santillo, Pellegrini, Donno.
- * **8.2.** Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.
- * **8.3.** Bonelli, Evi, Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità e degli enti, autorità e organismi pubblici competenti, effettua la valutazione di impatto sanitario (VIS) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b-bis*) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente agli impianti di interesse strategico nazionale ubicati nell'area di Taranto, in conformità con le linee guida adottate con decreto del Ministro della salute del 27 marzo 2019.

1-bis. Qualora dagli esiti della valutazione di cui al comma 1 emergano concreti rischi per la salute e per l'ambiente, il Presidente del Consiglio dei ministri dispone, con proprio decreto da adottare entro trenta giorni dalla pubblicazione della VIS, il riesame degli atti autorizzativi per la prosecuzione dell'attività produttiva dello

stabilimento siderurgico di Taranto, ai fini dell'aggiornamento delle prescrizioni ivi contenute, con particolare riguardo per l'adeguamento dei limiti massimi di produzione annua alle risultanze della VIS.

8.4. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larcarra.

Al comma 1, sopprimere le parole: con esclusione del limite temporale ivi indicato.

8.5. Cappelletti, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, L'Abbate, Morfino, Santillo, Todde, Donno, Pellegrini, Sergio Costa.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. Il Piano di cui al comma 1 è integrato con gli esiti della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS), di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b-bis.1), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, introdotto dal comma 1-ter, lettera a), del presente decreto.

1-ter. Al fine di tenere conto dell'impatto ambientale e sanitario delle procedure di autorizzazione integrata ambientale, al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 1, dopo la lettera b-bis), è inserita la seguente:

«b-bis.1) valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario, di seguito VIAS: combinazione di procedure, metodi e strumenti, con i quali si possono stimare, anche preventivamente, gli effetti potenziali sulla salute della popolazione nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA). »;

b) all'articolo 29-ter, dopo il comma 2, è inserito il seguente: «2-bis. La domanda di autorizzazione integrata ambientale deve altresì contenere, pena il mancato rilascio dell'autorizzazione da parte delle autorità competenti, la VIAS, redatta sulla base delle linee guida adottate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione di cui al presente decreto, dal

Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro della salute, sentiti l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) e le agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente (APPA). »;

c) all'articolo 29-duodecies, comma 1, dopo le parole: « domande ricevute, » sono inserite le seguenti: « integrate dalla VIAS, ».

Conseguentemente alla rubrica aggiungere, in fine, le seguenti parole: e disposizioni in materia di valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario.

8.6. L'Abbate, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Todde, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Pellegrini, Donno, Sergio Costa.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, della salute, delle imprese e del *made in Italy* e delle infrastrutture e dei trasporti, sono rivisti i limiti previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante « Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa », al fine di migliorare i criteri di valutazione della qualità dell'aria e di allineare gli *standard* nazionali alle linee guida sulla qualità dell'aria « WHO global air quality guidelines » dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) del 22 settembre 2021.

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e disposizioni in materia di qualità dell'aria.

8.7. L'Abbate, Ilaria Fontana, Donno, Pellegrini, Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Morfino, Santillo, Todde, Sergio Costa.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Per lo stabilimento siderurgico di Taranto entro il termine di 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge l'autorità competente, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, richiede una valutazione di impatto sanitario (VIS) in conformità alle linee guida adottate dal Ministero della salute.

8.8. L'Abbate, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Cappelletti, Morfino, Santillo, Todde, Pellegrini, Donno, Sergio Costa.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

Art. 8-bis.

(Valutazione di impatto sanitario per gli impianti industriali di interesse strategico nazionale)

1. All'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, al comma 2, dopo le parole: « Per i progetti di cui al punto 1), dell'allegato II, alla presente parte e per i progetti riguardanti », sono aggiunte le seguenti: « gli impianti industriali dichiarati di interesse strategico nazionale nonché ».

* **8.01.** L'Abbate, Pavanelli, Ilaria Fontana, Appendino, Cappelletti, Morfino, Santillo, Todde, Donno, Pellegrini, Sergio Costa.

* **8.02.** Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Lacarra.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

Art. 8-bis.

(Accordo di programma)

1. Al fine di garantire la celere attuazione dei progetti concernenti l'area di Taranto, così come individuata dal decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998, in materia di bonifica e risanamento

ambientale, transizione ecologica degli impianti di interesse strategico nazionale, tutela della salute e salvaguardia dei livelli occupazionali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è convocata, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e di concerto con la regione Puglia e il sindaco di Taranto, una « Cabina di regia » per la definizione di un accordo di programma per il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 3.

2. Alla « Cabina di regia » di cui al comma 1 partecipano i rappresentanti di tutte le amministrazioni centrali e locali interessate, i rappresentanti di Acciaierie d'Italia S.p.A., i delegati delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, i rappresentanti degli operatori economici del territorio e, in particolare, delle imprese che hanno quale unico o principale committente Acciaierie d'Italia S.p.A.

3. L'accordo di programma di cui al comma 1 definisce le iniziative, anche legislative, volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) modifica dell'assetto azionario per favorire il passaggio della maggioranza al socio pubblico;

b) razionalizzazione della normativa in materia e quantificazione delle risorse disponibili a legislazione vigente;

c) attuazione dei progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto;

d) revisione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1., del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 settembre 2017;

e) ricognizione degli interventi di bonifica e ambientalizzazione prescritti, verifica dello stato di completamento degli stessi e previsione di eventuali ulteriori interventi;

f) ripermimetrazione dell'area S.I.N. Taranto e dell'area su cui insiste lo stabilimento siderurgico;

g) revisione dell'autorizzazione integrata ambientale e dei relativi limiti alla prosecuzione dell'attività di impresa dello stabilimento siderurgico sulla base degli esiti di una nuova valutazione dell'impatto ambientale e sanitario

h) elaborazione, previa valutazione del danno sanitario (VDS), di un piano industriale per il rilancio sostenibile dello stabilimento siderurgico di Taranto;

i) elaborazione di un piano di salvaguardia occupazione, per la tutela e la riqualificazione professionale dei lavoratori in esubero rispetto ai processi di transizione industriale ed ecologica dello stabilimento.

4. Fino all'adozione del piano industriale di cui al comma 3, lettera h), è fatto divieto di disporre lo stanziamento di ulteriori risorse pubbliche per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dello stabilimento siderurgico di interesse nazionale di Taranto.

8.03. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

Art. 8-bis.

(Valutazione di impatto sanitario per gli impianti industriali di interesse strategico nazionale)

1. Nei provvedimenti concernenti i progetti riguardanti gli impianti dichiarati di interesse strategico nazionale è prevista la predisposizione da parte del proponente di una valutazione di impatto sanitario (VIS), in conformità alle linee guida adottate con decreto del Ministro della salute 27 marzo 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 31 maggio 2019, da svolgere nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale (AIA). Per le attività di controllo e di monitoraggio relative alla valutazione di cui al presente comma l'autorità competente si avvale dell'Istituto superiore di sanità, che opera con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

8.04. Peluffo, Orlando, De Micheli, Di Biase, Gnassi, Ubaldo Pagano, Stefanazzi, Larra.

INDICE GENERALE

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

DL 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
--	---

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.	
Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA	7
Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	7
Audizione informale di rappresentanti di Confprofessioni e Assoprofessioni	7
Audizione informale di rappresentanti di Confapi e di Alleanza delle cooperative italiane ..	7
Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU)	7
Audizione informale di rappresentanti di Federcasa	7
Audizione informale di rappresentanti di FederlegnoArredo	7
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione esodati del <i>Superbonus</i>	7
Audizione informale del dottor Andrea Baudone	7

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale. C. 908 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	8
ALLEGATO (<i>Proposte emendative presentate</i>)	21

SEDE REFERENTE:

DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale. C. 908 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	9
---	---

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19SMC0025460